

Divieti Area B a Milano, ritardi nella fornitura delle scatole nere Move in. L'azienda si difende: "La Regione doveva muoversi prima"

di Miriam Romano

Viasat è tra i fornitori del sistema Move-in: boom di richieste a settembre, era meglio aprire le iscrizioni già a giugno Dal sindaco no secco a qualunque rinvio dei divieti. I sindacati di polizia contro la Ztl che bloccherà 314 mila veicoli.

"Negli ultimi venticinque giorni abbiamo registrato un numero esorbitante di richieste e il lasso di tempo per soddisfarle è stato troppo breve". **Viasat** è una delle quattro aziende accreditate presso regione Lombardia per la produzione e l'installazione delle "scatole nere", i dispositivi del Move-in, il servizio che consente alle auto inquinanti di circolare nonostante blocchi e divieti fino al raggiungimento di un tetto chilometrico. I nuovi



divieti di Area B per gli Euro 4 e 5 diesel e gli Euro 2 benzina, che scatteranno da ottobre, hanno provocato una rincorsa per l'attivazione del Move-in da parte di migliaia di automobilisti: nelle ultime tre settimane si sono registrate 22 mila iscrizioni al servizio. Il sistema di rifornimento delle scatole nere è andato in tilt.

Così **Viasat** ha esaurito tutte le scorte: "In venticinque giorni abbiamo dovuto mettere in campo il

60 per cento delle risorse che ci sono bastate per tutto lo scorso anno", spiega un portavoce dell'azienda. Un problema oltre che di "imprevedibilità" delle richieste, anche "organizzativo". "Se l'apertura delle iscrizioni al servizio fosse stata anticipata a giugno, quando già era noto che i nuovi divieti sarebbero entrati in vigore, ci saremmo potuti organizzare senza arrivare a questo punto", aggiungono. Le aziende produttrici del Move-in hanno invece dovuto correre ai ripari in un mese.

È dal primo settembre, infatti, che Regione Lombardia ha aperto la finestra per l'iscrizione al servizio per i nuovi divieti di Area B. "Stiamo lavorando per risolvere rapidamente il problema entro un paio di settimane. Siamo in contatto con i clienti che hanno aderito alla nostra offerta". Il problema, però, non riguarderebbe solo **Viasat**. Anche gli altri operatori che producono le scatole nere sono in difficoltà e le consegne procedono a rilento. Non tutti gli automobilisti che hanno attivato Move-in, potranno dunque sfruttare le deroghe del contachilometri da sabato. Per loro la data di partenza del servizio è posticipata.

Intanto il Comune chiuderà un occhio, permettendogli di usufruire di 50 giorni di accesso in Area B. Si tratta della deroga che Palazzo Marino ha concesso a tutti gli automobilisti toccati dai nuovi divieti. La misura, però, era stata prevista come alternativa al Move-in.

Invece, verrà estesa anche agli utilizzatori del contachilometri, in attesa dell'arrivo dei dispositivi.

Ieri il sindaco Sala ha ribadito il suo no all'ipotesi di rinviare le nuove misure per Area B. "È escluso radicalmente che si possano avviare tavoli a tre giorni dall'entrata in vigore dei divieti. Semmai - ha affermato - bisogna trovare la formula per rendere agevole a chi ha più difficoltà l'utilizzo dell'Area B, quindi si spiccino a sistemare Move-in perché lo diciamo da giorni che non funziona come dovrebbe". Tutte le sigle sindacali della polizia minacciano, invece, manifestazioni di protesta contro i nuovi divieti. "La decisione del sindaco Sala mette seriamente a rischio il sistema sicurezza milanese poiché i divieti imposti, mal si conciliano con la specificità e gli orari dei servizi di polizia", hanno scritto in una nota. Secondo i numeri dell'Acì a Milano le auto messe al bando con i nuovi divieti in città sono 107.100.

Considerando la provincia il numero sale a 314.053 mezzi. In totale, precedenti e nuove restrizioni comprese, secondo l'elaborazione del Centro Studi di Autoscout24, si stima che saranno quasi 165 mila (24,2% del totale in circolazione) le vetture che non potranno circolare in Area B. E se si considera anche l'hinterland milanese, il numero sale a quasi 483 mila, pari al 26,7% del totale.